

OLEGGIO. A PROCESSO CON RITO ABBREVIATO

Delitto Melchionda Oggi per Sainaghi il giorno del giudizio

Carabiniere reo-confesso dell'omicidio di Simona Il pm: "Ha ucciso spinto dalla compagna e rivale"

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Per Luca Sainaghi è il giorno del giudizio. Stamattina il carabiniere ventinovenne che ha sparato e ucciso l'ex fidanzata olegnese Simona Melchionda comparirà davanti al gup Claudio Siclari per rispondere delle accuse di omicidio volontario aggravato e premeditato, sottrazione di cadavere, e detenzione illecita di proiettili del poligono militare. Per il pm Nicola Seriani si è trattato di una vera e propria esecuzione in cui la compagna del militare, Ilaria Mortarini, avrebbe avuto un ruolo di «determinatrice»: avrebbe cioè spinto continuamente perché fosse eliminata la rivale scomoda, fino a quando Luca l'ha fatto, il 6 giugno 2010 (dopo un primo tentativo a vuoto il 2; da qui la premeditazione). Sarà un processo con rito abbreviato, allo stato degli atti, senza testimonianze, e con lo sconto di un terzo della pena in caso di condanna. La sentenza potrebbe arrivare già in giornata.

Il giovane, difeso dall'avvocato Piero Monti del Foro di



Alessandria, è in carcere a Alba: dieci giorni fa ha reso un ultimo interrogatorio per chiarire alcuni punti della vicenda e soprattutto per confermare il contenuto di alcune intercettazioni ambientali in carcere. Sainaghi non è mai stato particolarmente collaborativo con gli inquirenti: oltre ad aver inizialmente depistato le indagini, ha sempre cercato di sminuire i fatti, parlando di spari involontari, di un tentativo di spaventare l'ex fidanzata aggressiva. In carcere il suo comportamento non è stato quello di un detenuto

modello: ha fatto chiaramente capire al compagno di cella che era sua intenzione evadere, e che cercava collaborazione.

Ha anche spedito delle lettere a Ilaria (indirizzate fittiziamente alla fidanzata di un detenuto). Contro il militare, sospeso dal servizio, si sono costituiti parte civile, rappresentati dall'avvocato Claudio Tovaglieri, i familiari della ragazza uccisa. Anche il Comune di Oleggio, con l'avvocato Mario Monteverde, chiederà un risarcimento del danno.

In tribunale

Luca Sainaghi
è detenuto
ad Alba
In carcere
si è confidato
con il
compagno
di cella e ha
scritto
delle lettere
alla
compagna